Anno VIII. Udine – Lunedì 6 Ottobre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 238.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il socialismo di un principe

Riproduciamo un' altra delle lettere che il principe Odescalchi rivolge al deputato Andrea Costa sulla questione *sociale*.

Ecco che cosa l'on. Odescalchi dice all'on. Costa:

Sono andato ripensando alle diverse scuole del socialismo, ai diversi rami in cui questo si divide e suddivide; nichilisti anarchici, socialisti democratici, rivoluzionari, socialisti della cattedra, organici, evoluzionari, socialisti conservatori, cristiani, e che so io quanti altri mai.

Bisognerebbe possedere il filo d' Arianna *per ritrovarsi in questo labirinto*. Tutti però indistintamente difendono la causa del proletariato, vogliono il trionfo di quella dei lavoratori, ma pretendono giungervi per le vie differenti.

I nichilisti, i dinamitardi, i petrolieri, ormai antiquati pei progressi fatti dalla scienza *della distruzione*, tutti costoro fanno un ragionamento semplicissimo; dicono:

— Noi siamo la tempesta, l'uragano, l'incendio; distruggere è il compito nostro, ad altri poi toccherà di rappresentare le benefiche pioggie e i raggi del sole, che faranno germogliare lussureggiante vegetazione sulla terra, che lasceremo spianata di ogni incombro e cosparsa di ceneri.

Costoro fanno, in economia pubblica, press' a poco lo stesso ragionamento che in politica faceva Attila *flagellum Dei*.

Gli anarchici si distinguono in ciò, che per loro il *desideratum, il non plus ultra* è quel bel pasticcio ch'era l'universo, prima dei sette giorni della creazione, e che in linguaggio biblico chiamasi il caos. Affermano che bisogna tornarvi il più *presto* possibile per rendere felice l' umanità

I socialisti rivoluzionari avranno forse in testa un piano di ricostituzione sociale, ma affermano che prima è necessario, è indispensabile, di rovesciare tutto ciò che esiste.

Tutti costoro affrettano il più pofondo disprezzo pei governi, comunque essi sieno, e pei Parlamenti, e dicono di non volere con questi avere mai nulla a che fare.

Piacendomi d'istruirmi coll' ascoltare ed osservare da me stesso, sono andato nei meetings per udire i loro oratori.

Il ritornello dei loro discorsi è quasi sempre lo stesso; dicono per lo più sempre così: Teniamoci lontani dai governi e dai Paramenti, istrumenti di oppressione, inventati dai nemici: checchè si faccia, i borghesi ci prevarranno sempre per schiacciarci. Andiamo invece predicando l'odio e la vendetta, nelle caserme ove i nostri compagni strappati dal proficuo lavoro, vennero condotti per tenerli pronti alla carneficina dei loro fratelli: andiamo nei postriboli e nei lupanari, dove la miseria ha condotte le nostre figlie, andiamo ovunque gli stenti opprimono e la fame i nferisce, e così affretteremo il giorno del giudizio.

Credo che mi presterete fede senza difficoltà, se vi dico che ho poca simpatia per queste teorie, e che non risento alcuna tenerezza per coloro che le professano e me la passerete buona se non enumero tutte le altre mie ragioni.

E vi dirò soltanto che ho sempre inteso dire che il distruggere è facile, quanto è difficile il costruire; che per costruire bene si *richiedono indefessi* studi e continuo lavoro, mentre per demolire ogni imbecille è buono. Alieno dall'ozio, amante dello studio, ho stimato più nobile cosa schierarmi dal lato di coloro che edificano.

Ma lasciando stare me e le mie idee, e tornando a voi, ditemi se colui che entra in Parlamento, vi prende parte alle commissioni, vota le leggi atte a migliorare le sorti dei lavoratori, oppure cerca *perfezionarle* con emendamenti ed altre ne presenta di sua iniziativa, come per l'appunto è stato il caso vostro, si possa costui ancora chiamare anarchico, o intransigente socialista rivoluzionario.

Se così fosse, parmi che la logica se ne andrebbe per aria.

In quanto poi a voi, è possibile, che nelle riunioni, nei *meetings* abbiate detto qualche strafalcione, che non istava nè in cielo nè in terra: è possibile che nella prima gioventù siate stato entusiasta sostenitore di esagerazioni, di paradossi, di utopie; anche in politica *il faut que jeunesse se passe*. Però da che uscito dal guscio, cessaste di essere crisalide, da che foste alla Camera, fu tutt'altro. Se debbo giudicarvi dalla vostra condotta in Parlamento siete per lo meno un socialista evoluzionista. Non voglio dire che *siate* diventato un *socialista* conservatore perchè questo potrebbe mettervi in cattiva vista presso i vostri elettori. Lungi da me questa intenzione.

In ogni caso siccome voi, facendone parte, riconosceste implicitamente la Camera, posso senza tema di perdere il mio tempo, dirvi ciò che credo nell'interesse delle classi lavoratrici, si possa fare od almeno tentare nella prossima legislatura.

Voi sapete che ovunque in Europa, la forza delle cose, le necessità impellenti, il movimento scientifico delle idee, ha volenti o nolenti imposto ai governi di presentare, ai Parlamenti, di discutere leggi protettrici del lavoro.

In principio queste leggi hanno prodotto un certo scompiglio nell'ambiente ove erano cadute, tra per essere i Parlamenti nelle loro maggioranze ancora composti di classi sociali, non affini nè simpatiche alla causa degli operai; tra perchè queste leggi cozzavano apertamente coi principii dell'economia liberista, dei quali l'aria è ancora impregnata. Ma poi tra gli stenti e le difficolta si è andato avanti; ove più ove meno. La Svizzera, per esempio, è uno degli Stati ove più si è progredito nella legislazione protettrice del lavoro.

Volenti o nolenti anche noi abbiamo dovuto seguire il movimento, però da noi le difficoltà sono state grandissime, perchè qui i teoremi della vecchia economia liberista vi erano radicatissimi, e, contraddicendoli, ognuno temeva di non essere più chiamato liberale; appellativo popolarissimo in Italia per esservi stato usato lungamente come sinonimo di patriota.

Però anche da noi qualche cosa si è fatto, un poco si è ottenuto benchè ancora in proporzioni microscopiche.

Vi erano alla Camera, allo stato di relazione, alcune leggi, buone almeno per lo scopo a cui miravano, e, cosa nuova da noi, in alcuni affrettati programmi elettorali di gruppi o partiti, si è accennato al bisogno di nuove leggi di carattere sociale.

Ritengo dunque che sia a nuova sessione o meglio a nuova legislatura, bisognerà ripresentare le leggi cadute e proporne delle nuove.

Enunciandole tutte in complesso si potrebbe formare un *piccolo programma* non inutile a pubblicarsi, e a discutersi.

Intanto non troverete inopportuno che ne ragioniamo un poco insieme. Però innanzi tutto sembrami necessario trovare un modo pel quale la Camera presti a sì fatte questioni maggiore attenzione.

Vi ricordate infatti come le si discutevano, nell'apatia e distrazione di tutti, e come l'ambiente si riscaldava solo quando s'affacciava la probabilità di scuotere un ministero, o di rovesciare un *sotto-segretario* di Stato qualunque.

Bisogna entro la Camera trovare un mezzo, una catapulta qualunque che volga a portarle avanti più efficacemente di quello che non siano l'iniziativa e la forza individuale.

Secondo me, il più pratico da farsi, sarebbe a legislazione nuova, organizzare nella Camera un partito sostenitore degli interessi del lavoro; riunirlo indistintamente da tutti i lati dell'assemblea; non preoccuparsi di come ognuno la pensi in politica; convenire sopra alcuni punti, questi sostenere concordi; sul resto poi, voti ognuno come gli pare.

Siete pratico abbastanza della vita parlamentare per apprezzare tutte le difficoltà che questa mia proposta incontrerà prima di realizzarsi, e quanti pregiudizi vi saranno da vincere.

Senza falsa modestia, per arrivarci, credo sarebbe utilissimo, che a nuova legislazione, io e voi rientrassimo alla Camera, ma voi ne siete impedito dall'esilio, ed io debbo affrontare le urne che, come per tutti, sono naturalmente anche per me un'incognita.

Basta, avverrà ciò che avrà da avvenire.

Si potrebbe anche tentare questo accordo sul terreno delle elezioni; ma lì vedo la selva dei pregiudizi talmente folta che in verità non la credo fattibile, e se dei pregiudizi ne abbiamo noi, voialtri non ne mancate di certo.

Per esempio, a Ravenna fu gran ventura per la società dei braccianti che quando questa incominciò, fosse sindaco il conte Gamba. Egli ne protesse lo sviluppo accordandole i primi lavori. Ebbene nelle elezioni — che rinnovarono il Consiglio comunale e che furono tanto favorevoli alla causa dei braccianti, che visitando poi questa città e recandomi al municipio parevami di essere nella sede dell'amministrazione della cooperativa, tante erano le figure di conoscenza che incontravo — ebbene in codeste elezioni il conte Gamba fu subito messo a terra. Quest'istesso signor da deputato ha sempre sostenuto gli interessi dei lavoratori; ha votate tutte le leggi a loro favorevoli; si è opposto a che fosse accordata licenza di mettervi in prigione. Sono certo però che nelle prossime elezioni farete tutti gli sforzi possibili perchè non sia rieletto.

Ditemi in buona fede se tutto questo ha il senso comune.

Dovrei ora parlarvi del programma per la prossima legislatura; ma oramai lo farò un altro giorno.

Baldassare Odescalchi.

IL PROFILO DI CRISPI
fatto da Saint-Cére

Ecco come il noto Saint-Cére, profileggia Crispi, nel *Figaro*:

« Noi abbiamo in Francia, fra le altre manie, anche quella di guardar le cose dal punto di vista che più ci garba.

« Ma una volta usciti di Francia è assai facile convincersi noi stessi dei nostri errori.

« Io non ho affatto l'intenzione di piacere all' on. Crispi; ma io sento il bisogno di dire che c' inganniamo quando parliamo della sua prossima caduta.

« Uno de' suoi avversari più feroci mi diceva: *Lo si potrà uccidere, ma non gettare a terra*. E basta vivere tre settimane in Italia, per essere di questo avviso.

« Crispi avrà nelle prossime elezioni, la maggioranza.

« I radicali andranno alla Camera più numerosi (*forse in sessanta*), ma non saranno che la minoranza.

« Me ne dolgo, ma ciò non toglie, che gli elettori italiani votino per i candidati di Crispi; molti nelle campagne, dove si vota per i *padroni*; *il resto* nelle città, dove, in onta a critiche dimostrazioni ecc., ecc., si ha dell' ammirazione pel Crispi.

« L'italiano, non bisogna dimenticarlo, è un essere complesso; non vede le cose come le vediam noi; dovrebbe vederle ancor più diversamente di quello che le vedano i tedeschi, ed ecco perchè l'alleanza italo-germanica non durerà.

« Un personaggio importante mi ha detto: Il nostro sogno è di vivere militarmente colla Germania, *marittimamente* coll' Inghilterra, finanziariamente colla Francia.

« E siccome io ero rimasto stupito: Ecco, tutto si *arrangia*; mi rispose.

« Non diceva, ma certo pensava che tutto si *arrangia*, dopo che si è *arrangiata* l'Italia.

« Ebbene! Gl' italiani dicono che Crispi è un grande *arrangeur*.

« Gli uomini politici ricordano i tempi nei quali egli era stato messo in quarantena e il solo Damiani, votava per lui. Ora essi votano tutti per Crispi, dicendosi: *Tutto si è arrangiato.* »

I repubblicani mormorano: *Crispi fu repubblicano, lo sarà ancora. Tutto si arrangia.* »

E i monarchici:

« Egli è monarchico: tutto si arrangia. »

I tapini pensano che Crispi fu un giorno povero e gridano: « *Come tutto si arrangia!* »

Gli altri, i malcontenti, i ricchi, gl'indifferenti, le masse in una parola, badano ad *arrangiarsi*. È in questo modo che Crispi avrà la sua maggioranza.

E poi, ancora una cosa.

Quest'uomo, temuto più che stimato in Italia, capace di tutto, rappresenta tutte le ambizioni di quel popolo di megalomani. Quando Crispi dice: « Non dimentichiamo che siamo i figli di Roma, signora del mondo, » parla col cuore di tutti gli italiani senza eccezioni. Lo stesso Papa gli dà ragione.

Quando Crispi fa apprestar delle corazzate, reca piacere ai sudditi di re Umberto. Essi non si dicono che bisognerà pagare: essi sanno che più di così pagare non possono e sono contenti di sapere che il loro denaro lo si spende nobilmente, pomposamente. È sempre l'italiano che va al Corso in carrozza e beve acqua in casa.

Infine, Crispi, ha un altro lato forte, egli è il *solo uomo* di Stato dell'Italia attuale. Vi sono dei talenti, dei *ministeriabili*: ma io vedo che solo Crispi sia uomo di governo.

Non cede a nulla, tutto dimentica, è uomo di prima impressione, appassionato, senza misura, pieno di difetti, ma unico nel..... poter dirigere il regno.

In questo momento molti francesi sono in Italia. Letterati, politicani, deputati. Ebbene; credo che siano tutti del mio parere. E che non sia politica l'alleanza della Francia coi radicali italiani, molti pure con me pensano. Se certo è il trionfo degli antichi radicali, perchè porgere ai gallofobi l'occasione di gridare che l'Italia si è pronunciata per la Germania? ...

Noi francesi crediamo ancora che i popoli abbiano delle simpatie. No; i popoli hanno degli interessi; e quando essi sono in giuoco, tutti si *arrangia*.

IN ITALIA

I preparativi pei funerali di Baccarini a Russi.

In tutte le case fervono i preparativi pei funerali. Non v'è finestra che non abbia bandiera.

L'on. Finali verrà a rappresentare il Governo.

Il cadavere resterà esposto nella camera ardente tutto lunedì entro la cassa provvisoria.

L'aula del Municipio è bene apparata con drappi neri e ori e con specchi.

Nel mezzo sorge il catafalco.

— Giunsero infinite corone di fiori.

I telegrammi di Crispi, di Carducci e di Andrea Costa.

Crispi ha telegrafato così:

« Piango la sventura nazionale e l'immortale amico. »

Carducci telegrafò in questi termini da Campodolcino:

« Partecipo lutto perdita uomo che fu onore Romagne ed esempio insigne antica indole italiana in ciò che che ha di più nobile forza, costanza, semplicità, modestia. »

— Telegrafarono pure fra gli altri moltissimi, il sindaco di Milano, e gli on. Doda, Miceli, Branca e Menotti Garibaldi per i reduci di Roma.

Da Parigi l'on. Costa telegrafa:

Avversario politico illustre defunto, ammirai sempre carattere, integrità, ingegno suo, fierezza sua romagnola. Partecipo di cuore lutto generale.

La famiglia Baccarini al re.

La famiglia Baccarini ha risposto in questi termini al re:

A Sua Maestà il Re — Monza.

Le parole di conforto che Vostra Maestà dirige a me ed ai miei figli, onorando la santa memoria del mio adorato Alfredo, consentono al nostro dolore l'unico conforto possibile in tanto strazio. Vostra Maestà si degni gradire i sentimenti d'indelebile gratitudine. I miei figli rinnovano i sensi della piena riconoscente devozione.

Carlotta Baccarini.

Le onoranze decretate a Baccarini dal Consiglio comunale di Russi.

Il Consiglio comunale di Russi in una sua seduta solenne ha decretato che il funerale sarà fatto a spese del Comune. Il *gonfalone della città* e l'aula del Consiglio saranno abbrunati per sei mesi; si collocheranno delle lapidi sulla casa ove nacque ed ove morì; si collocherà un busto in marmo nella sala consigliare; il nome di Baccarini si darà ad una nuova piazza davanti le scuole elementari; sarà iniziata una pubblica sottoscrizione per un monumento in Russi; il Comune concorrerà nella spesa con la somma di lire 10 mila; si darà il nome dell'estinto alla scuola tecnica comunale; si farà una pubblica commemorazione di Baccarini in epoca da fissarsi dalla Giunta; la salma sarà deposta in apposita cappella da erigersi nel cimitero.

Il trasporto della salma, dalla Casa al Municipio.

Sabato notte alle 11 1|2 avvenne il trasporto della salma dalla casa al Municipio. Molta folla stazionava davanti alla casa. In casa Baccarini avvennero episodi commoventi. La vedova, i figli, il fratello, i nipoti, baciarono e ribaciarono piangendo dirottamente, la salma.

Il prof. Cohen aggiustò la macchia sulla fronte del cadavere. Posero il cadavere sul cataletto i dottori Nigrisoli

e Babini, Badiali, amico del cuore di Baccarini, e l'assessore Pezzi. La barella era portata dai figli Ugo o Arrigo e dai nipoti Paolo e Francesco Calderoni. Era seguita dal fratello Evaristo, dal sindaco di Ravenna Gamba, dal conte Guaccimanni, dai reduci, da alcuni amici e da un centinaio di Russiani. I medici accomodarono la salma sul cataletto. Quasi tutti i presenti piangevano. Una scena commovente.

La camera ardente

La camera ardente di Baccarini fu aperta ieri mattina alle ore 8.

Una folla continua di visitatori di ogni classe si recò per tutta la giornata nella sala. La camera ardente è parata a lutto con severa semplicità. Molte e ricche corone di fiori e gonfaloni e bandiere circondano il cadavere, che è posto sopra un catafalco. Fanno guardia d'onore i reduci e una commissione cittadina che riceve le corone e raccoglie le firme in un apposito album.

Il concorso ai funerali

Prevedesi un concorso immenso di rappresentanze ai funerali: molti municipi ed associazioni parteciparono di già intendimento di intervenire con gonfaloni e bandiere.

I municipi di Ravenna, Faenza, Lugo, Castel-bolognese, Bagnara ed altri invieranno le loro bande musicali.

I telegrammi — Un pensiero gentile di Mariotti.

Continuano a giungere alla famiglia Baccarini e al municipio innumerevoli telegrammi. Finora ne giunsero oltre 1200. Mariotti telegrafò che il Ministero dell'istruzione in omaggio alla memoria di Baccarini accordò un sussidio di 300 lire all'Asilo infantile di Russi che Baccarini soleva raccomandare annualmente per sussidi al Governo.

Il discorso di Firenze e il pareggio.

Il *Fanfulla* conferma la notizia che Crispi annunzierà nel suo discorso di Firenze il pareggio del bilancio.

L'*Opinione* poi dice che nel suo discorso non si occuperà esclusivamente ma principalmente di politica estera. — Soggiunge che Crispi svolgerà le ragioni che imposero all'Italia la lega colle potenze centrali, e che ora le consigliano di mantenerla; rileverà i pericoli dell'irredentismo, e dirà che il Vaticano tenta di agregare la triplice alleanza agendo specialmente sull'Austria, ma che i suoi sforzi sono vani.

Dice inoltre che Crispi non ha rettificato le inesattezze contenute nel resoconto della sua intervista con Saint Cère essendo prossimo il discorso di Firenze nel quale esporrà esattamente le sue intenzioni.

Quando si terrà il primo consiglio di ministri.

Si assicura da fonte autorevole che nessun Consiglio di ministri si terrà prima del banchetto di Firenze. Crispi conferirà con qualche ministro, ma riunioni plenarie di ministri non ve ne saranno. — Questa notizia conferma che anche la decisione intorno alle elezioni si prenderà dopo il banchetto di Firenze.

Lo spaventevole incendio a S. Stefano di Comelico

Un nuovo spaventosissimo incendio si è sviluppato nel centro del villaggio alle ore sette e mezzo di sabbato e distrusse rapidamente tre case, terrorizzando la popolazione costernata. Ignorasi la causa del disastro. Mercè il concorso delle pompe di Comelico Superiore e di Costalissoio e dei paesani abitanti in comuni vicini, dopo eroica, disperata lotta, il fuoco venne domato. I danni sono considerevoli. Nessuna vittima.

COSE D'AFRICA

Combattimento fra Mangascià e Sebath.

Telegrafano da Massaua che si ritiene sia avvenuto un combattimento fra Mangascià e Sebath, capo dell'Agamè.

Si dice che questi sia stato sconfitto.

Si attende però la conferma.

Intanto il Governo prese misure per impedire che Sebath si spinga entro i nostri possidenti per fare razzie.

Un combattimento smentito.

Era corsa voce di combattimenti fra Ras Mangascià e Sebhat, e di pericoli dei nostri confini; però nè al Ministro della guerra nè a quello degli Interni se ne sapeva nulla. Telegrafato al comando superiore di Massaua per informazioni, se ne ebbe risposta negativa.

ALL'ESTERO

Al riaprirsi della Camera francese.

Parigi, 5. Assicurasi che il Gabinetto sarà interpellato alla apertura della Camera sulla politica generale.

La riforma della Costituzione nel Canton Ticino.

Bellinzona 5. — I risultati finora conosciuti della votazione popolare odierna circa la proposta di riforma parziale della Costituzione sono di 8100 voti pel sì e di 6809 voti pel no. Manca il risultato di circa un centinaio di Comuni. — I liberali credono di vincere colla maggioranza di 500 voti.

L'influenza in Spagna.

Madrid, 5. Una trentina di casi di influenza, di cui parecchi gravi, si sono manifestati nella guarnigione di Valenza.

DALLA PROVINCIA

GRAVISSIMA DISGRAZIA.

Riceviamo da Pontebba, 5:

La notte scorsa, per causa di sviamento di un carrello d'armamento, carico di pietrame in trasporto per conto dell'impresa Rizzani, caddero tre operai di scorta in prossimità della stazione di Dogna. Uno di essi morì questa notte stessa; gli altri due rimasero leggermente feriti.

San Pietro al Nat. *5 ottobre.*

Servizio della Posta.

Abbiamo letto in questi giorni sui periodici della Provincia, i veri lagni avanzati alla superiorità, per il cattivo servizio della distribuzione fatta a Udine. Infatti, le lettere che dovrebbero venire recapitate colla prima, neppure colla terza vengono consegnate colà.

Anche quassù a San Pietro, abbiamo un' ufficio postale di non lieve importanza, perchè fa centro di notevoli distretto e capo al confine austriaco. Il servizio delle spedizioni si fa troppo in ritardo, cosichè certe corrispondenze d'affari che in breve dovrebbero raggiungere la loro destinazione, impiegano talvolta il tempo che ci mette il treno da Roma a Udine.

È desiderabile che l'orario venga modificato nel senso che la Posta parta più per tempo e cioè, anzichè le sera alle 3, alla mattina.

Ora che l'onorevole signor Direttore delle poste, si trova in villeggiatura presso il signor Commesso postale, avrà rilevato l'inconveniente, e speriamo vi porrà senz'altro riparo; ciò che si chiede con rispettosa insistenza per l'interesse delle nostre vallate.

Gli interessati

San Daniele, *4 ottobre*

Ringraziamento

Il sottoscritto il giorno 25 novembre 1889 ebbe a riportare una gravissima frattura, ed essendo stato trasportato alla sua abitazione, veniva prontamente assistito dalle cure intelligenti del dottor Bianco Odoardo medico chirurgo di qui.

Dal medesimo dottore la sua malattia fu giudicata di non facile nè breve guarigione, quindi egli in seguito a suo consiglio entrava in cotesto Civico Ospitale per assumervi una cura proporzionata all'entità del male.

Ivi essendosi alla frattura aggiunta una grave emorragia interna con numerose bozze sanguigne che allargandosi continuamente gli minacciavano la cancrena e quindi la perdita dell'arto; fu tanto diligentemente e zelantemente curato che nello spazio di 60 giorni guari non però ancora in modo da potersi servir bene della gamba, essendo già privo dell'altra per amputazione subita 2 anni prima.

Al presente egli è perfettamente guarito, salvo una grande debolezza che ancora gli rimase, dovendo con la sola gamba spezzata sostenere l'intiero peso del corpo.

Mosso perciò da vivissima gratitudine verso l'esimio dottore che con ogni più premurosa ed intelligente cura, si adoperò tanto da ridonargli di nuovo la possibilità di muoversi, egli è lieto di volgergli pubblicamente i più sinceri ringraziamenti.

Venier Luigi.

Incendio doloso. Alle ore 10 pom. del 1. corr. nel Comune di Fanna si sviluppò un incendio nel fienile di proprietà del sig. Alfonso dott. Marchi sindaco di detto Comune. Mercè il pronto soccorso di quei terrazzani e dei pompieri del limitrofo Comune di Maniago, le fiamme vennero in breve circoscritte limitando così il danno a sole lire 750.

L'incendio è ritenuto doloso e dalla voce pubblica ne verrebbe additato l'autore nella persona di S. G. possidente del luogo esistendo fra esso ed il Marchi vecchi rancori per questioni d'interesse.

Altro incendio. Un altro incendio a Sedegliano distrusse il fienile di Giovanni Mazzari, causandogli un danno di Lire 4500.

CRONACA CITTADINA

La sagra a Pagnacco. Come si prevedeva, ieri, essendosi mantenuto bello il tempo, la sagra di Pagnacco riuscì affollatissima e tanta fu la gente che da Udine e dai paesi contermini vi accorse da sorprendere i vecchi di Pagnacco, i quali non ricordavano d'aver mai veduto la loro sagra così splendidamente favorita.

È inutile dire che tutti gli esercizi fecero affaroni e che le feste da ballo furono all'altezza della fama ballerina che spetta ai friulani d'ambo i sessi.

Anche i vetturali con giardiniere, omnibus, carrozze, carrozzelle, carrette, carrettine ed anche carri, poterono andar contenti della giornata di ieri.

Scuole elementari. Oggi, e tutti i giorni successivi sino a sabato, dalle ore 10 ant. alle 1 pom., nei singoli stabilimenti scolastici municipali, si ricevono le iscrizioni degli alunni ed alunne.

Vita militare. Zordan capitano in posizione ausiliaria di Vicenza è richiamato in servizio temporaneo nel settimo alpini, quale consegnatario del magazino del battaglione Gemona, in Osoppo, a datare dal 16 ottobre.

Il tenente della milizia mobile Corazza fu chiamato pel 12 ottobre corr. presso il Distretto di Udine.

Istituto filodrammatico. Pubblichiamo il programma del trattenimento che darà l'Istituto filodrammatico T. Ciconi al Teatro Minerva la sera di mercoledì 8 corr.

1. Giuochi di prestidigitazione presentati dal socio sig. Felice d'Augier.
2. *Il Veterano di Garibaldi*, bozzetto in un atto di Giovanni Salvestri.
3. *Il digiuno è la vita*, scherzo comico in un atto di Giovanni Salvestri.
4. Festino di famiglia con dodici balli.

Un'imparziale che ha troppe pretese. Pregati pubblichiamo la presente:

Il Circolo operaio udinese, ha creduto di dare a *gratis*, domenica decorsa una Accademia di canto e giuochi di pregio al Teatro di Tarcento, ritenendo che col prezzo d'ingresso di 60 centesimi, fossero pagati soltanto i n. 12 ballabili, in ragione di 5, dico 5 centesimi per ogni ballabile, — prezzo assai vile, di cui anche a Tarcento, non può essere che il solo ed *unico Imparziale* a lagnarsi — poichè esso solo poteva pretendere qualche cosa di meglio, stando al prezzo — per esso *Imparziale* — un po' esagerato, che fu messo per l'ingresso.

Il Circolo operaio, non ha preteso di presentarsi come una compagnia di celebri artisti, ma semplicemente di dilettanti, e come tali — a dispetto dell'*Imparziale* — furono applauditi, e ne sono gratissimi al gentile pubblico di Tarcento, specialmente la signorina Cometti che fu chiamata all'onore del proscenio, precisamente dopo cantata la romanza: *Il Sospiro.*

Non è assolutamente vero dei *zitti*, che il sedicente affatto gratuitamente *Imparziale* — malignamente e sfacciatamente asserisce, se però non ha veduto lanterne per lucciole.

Se poi il *tenace Imparziale*, si è annojato dei giuochi di prestigio, non si meraviglî; è ciò che succede ai grandi spiriti; — invece il pubblico — che non è tanto incontentabile applaudì continuamente.

Se si avesse poi da ritornare, si procurerà di accontentare anche esso — non profano del canto — signor *Imparziale*, rappresentando l'*Otello* o la *Gioconda*, o forse la *Cavalleria Rusticana*; coi migliori artisti italiani e naturalmente a *gratis*, perchè l'importo d'ingresso, deve servire per far ballare il signor *Imparziale.*

Frattanto il celebre professore di canto e famoso taumaturgo, studi il libro del ... Gioja.

Prendiamo occasione per ringraziare anche il gentile *Villeggiante*, che nel 30 p. p., fece la bella relazione dello spettacolo.

Udine, 4 ottobre 1890.

Uno del Circolo operaio udinese.

Reclamo. Nella via della Posta un certo messere, a quanto pare disoccupato, tutto quanto il santo giorno e da parecchi mesi, soffia in un *clarino* cavandone soltanto strilli e note sconnesse, con quanto piacere, può immaginarsi, dei poveri abitanti di tutta la contrada, i quali hanno le orecchie e la testa continuamente martirizzate dalle sgradevoli note di un istrumento che reca *disturbo* anche suonato bene.

Tutti gli abitanti della suddetta via si lamentano e ne hanno ormai piene le tasche di questo strimpellatore dell'avvenire. Oh non potrebbero le Autorità competenti occuparsene e far tacere questo disturbatore della pubblica quiete o per lo meno obbligarlo a trasportare altrove i suoi penati?

Nella stessa via e molto vicino trovasi un'importante ufficio governativo i cui numerosi impiegati sono continuamente disturbati nelle loro *occupazioni* dal suddetto strimpellatore, ciò è grave: e quindi in nome del *riposo* dei cittadini che hanno diritto di essere lasciati in pace e nello interesse del buon andamento del pubblico ufficio sopra accennato, si invocano solleciti provvedimenti, mancando i quali si procederà per le vie legali contro il disturbatore.

Si raccomanda sopratutto a chi spetta, l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 457 del Codice Penale e dell'art. 36 della legge sulla pubblica sicurezza.

Asmodeo.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1890.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.°	1,985,138
Libretti emessi nel mese di luglio	»	20,531
	N.°	2,005,669
Libretti estinti nel mese stesso	»	9,810
Rimanenza	N.	1,995,859
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	288,643,181.71
Depositi del mese di luglio	»	22,018,479.24
	L.	310,661,660.95
Rimborsi del mese stesso	»	15,393,997.44
Rimanenza	L.	295,267,663.51

Gazzetta letteraria. Sommario del n. 40 del 4 ottobre.

« Piemonte di Giosuè Carducci, » di Domenico Lanza.

« Fra ingegneri e architetti, » di Mario Ceradini.

« Vecchio stabilimento, » di Cosimo Giorgieri-Contri (versi).

« Quadretto verde, » di O. Grandi.

---

40 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

Oh! allora, il terrore fu al colmo. Diveniva impossibile di dubitare che una disgrazia non fosse accaduta!... Filippo provò chiaramente, collo scoppio del suo dolore, quanto amasse il fratello primogenito. Guidati dal giovine ufficiale, i servi del castello muniti di torce e di lanterne percorsero una parte della foresta, per tutta la notte, chiamando l'assente con grandi grida. Nessuna voce rispose al loro appello. La domane, proseguirono le ricerche, ma sventuratamente, esse non condussero ad alcun risultato. Fu impossibile di nulla scoprire, e si perdettero in congetture a riguardo *dell'accidente* a cui Alberico avea dovuto soccombere, dappoichè il pensiero di un delitto non presentavasi giammai. Bianca pianse lungamente la morte di colui che ella amava. Di poi, come il cuore umano si consola di tutto ella finì per consolarsi. Intanto la situazione di Filippo era molto cangiata. Da povero secondogenito di famiglia che avevasi mangiata anticipatamente la sua magra legittima, la morte del fratello lo avea reso primogenito, erede di un titolo e di una immensa fortuna. Filippo lasciò passare qualche mese. Indi, quando il dolore di Bianca si fu completamente calmato, egli palesò a suo padre l'amore che nutriva per la cugina e non desiderava nulla tanto al mondo quanto di esserle marito. Il vecchio risentì una viva gioia nel vedere realizzare il suo ultimo voto. Domandò a Bianca s'ella acconsentisse a dare la mano a Filippo, come avea acconsentito per Alberico. Il cuore della donzella fu lungamente e crudelmente combattuto. Le pareva che accettando l'amore di Filippo spergiurasse e tradisse i giuramenti fatti ad Alberico. Ma l'insistenza del vecchio conte finì per vincerla sui suoi sentimenti. Ella cedette, e divenne fidanzata del secondo figlio dopo essere stata quella del primo. Il giorno delle nozze giunse, la benedizione nuziale fu impartita ai due sposi nella cappella del castello, premessi, tutti i requisiti all'uopo necessari.

« Filippo e Bianca quando pronunziarono il sì solenne, erano pallidissimi entrambi. Ed intanto non vi era tristezza nei loro sguardi, ed un sorriso errava attorno alle loro scolorite labbra. Gl'invitati erano poco numerosi. La morte ancor recente di Alberico, vietava ogni riunione fragorosa e troppo allegra. Immediatamente dopo il pranzo, che seguì la cerimonia, tutt'i convitati chiesero le loro carrozze e partirono.

— Quando sopraggiunse la notte, il conte di La Baume e gli sposi erano soli nel castello.

— La serata parve loro lunga e trista: verso le undici Bianca chiamò la cameriera per la sua toletta di notte. Cinque minuti non erano punto scorsi, che già la giovane sposa avea compiuta la sua toletta di notte, che licenziava le sue donne, e che attendeva, col cuore palpitante ed il seno commosso. Qualche breve istante ancora passò, che le sembrò lungo quanto delle ore. Si picchiò dolcemente alla porta.

— Chi è là? domandò Bianca con voce tremante.

— È lo sposo che a voi ne viene, rispose colui che bussava. La camera, in quel punto, non si trovava illuminata che da una piccola lampada di alabastro sospesa alla volta, il cui lume rendeva le tenebre visibili, ma non le dissipava.

— Bianca, allora, aprì la porta.

— Un uomo subito la strinse, tenendola con una mano e coll'altra spingendo la porta.

— Come siete freddo! mormorò Bianca tremando.

— Poco monta ciò, rispose una voce appassionata... io t'amo... e da gran tempo t'amo..., e tu sarai la mia vita.

— In profferire siffatti accenti si picchiava alla porta della camera.

— Chi è là? chi picchia così? gridò Bianca.

— Lo sposo che a voi ne viene, si rispose da fuori.

— Senti?.. senti?.. mormorò Bianca semifolle dal terrore, prendendo la mano di colui che eralo dappresso; quella mano le parve ghiacciata.

— La giovane sposa, quasi avesse le ale, tosto fu alla porta.

— Parlate! disse ella, parlate ancora e ripetetemi chi siete.

— Sono il tuo amante... il tuo sposo... sono Filippo... cara Bianca; come non riconosci più la mia voce.

— Bianca passossi la mano raggrinzita negli sparsi capelli, con un gesto particolare alle persone la cui ragione vacilla. Poscia, aprì la porta. Prese Filippo per mano... giacchè eran ben lui quegli che entrava, e trascinandolo fin presso al letto, ella balbettò mostrandogli una forma umana che designavasi vagamente nel quasi buio.

— Chi è dunque là?... chi è dunque là?... In questo momento preciso una fiamma ardente e luminosa come un lampo uscì dalla lampada sospesa alla volta.

— Una luce fuggitiva illuminò la camera fin nelle più recondite parti. Bianca e Filippo fissarono sul letto i loro spaventati sguardi. Entrambi, allora, videro o riconobbero un cadavere... quello di Alberico... la fronte forata da una orribile ferita dalla quale cadeva ancora qualche goccia di sangue. Sul guanciale, un uccello nero batteva la ali. L'indomani di questa strana notte, si trovarono due corpi stesi sul pavimento della stanza da letto. Filippo era morto. Bianca non era che svenuta. Il cadavere era sparito. Quando Bianca ritornò in sè, sperò, dapprima, che fosse stato il trastullo di qualche spaventevole sogno. Vana speranza, ohimè!... La morte fulminante di Filippo non confermava che troppo l'orribile verità. Ogni felicità in questo mondo era per sempre finita per la sventurata giovane. Il ricordo della spaventevole scena che ti ho raccontata, la perseguitò dappertutto e sempre... Nove mesi dopo la terribile notte, Bianca si sgravò di un vezzoso fanciullo, che chiamò Alberico. Il vecchio conte di La Baume era morto da molto tempo, lasciando tutta la fortuna al nominato fanciullo, suo nipote Alberico. Bianca già lo dicemmo, così l'avea chiamato. Egli si faceva grande. Era bello, ma di una strana pallidezza. Tanto grande era questa pallidezza, che si sarebbe detto che il sangue non circolasse punto sotto il trasparente e setoso tessuto della sua pelle.

(Continua).

« Pietro Mascagni e la cavalleria rusticana, » di Giuseppe Depanis.
« Ripudiata..., di P. De Luca.
« Giuochi — Scacchi.

Malore improvviso. Iersera durante la rappresentazione delle marionette, al teatro Nazionale, un tale venne colpito da improvviso malore cadendo a terra. Venne subito raccolto e trasportato nel contiguo cortile ove, dopo presa un po' d'aria, rinvenne e si ristabilì completamente.

Furto di pannocchie. In un fondo di proprietà del sig. Ilario Picottini, fuori porta Gemona, erano state rubate parecchie pannocchie di sorgoturco. Ieri sera verso le 6 la guardia campestre GioBatta Petrossi arrestò il ladro, certo Pietro Viola di Nogaredo di Prato, facchino avventizio, d'anni 45 circa, che fu trovato in possesso del sacco con entro 87 pannocchie.

Subbuglio. Iersera verso le otto nel principio di Via Tomadini verso Via Pracchiuso, c'era un subbuglio del diavolo, determinato, così ci si riferisce, da risse e bastonature che spesso avvengono in una casa di quei paraggi. I vicini, che non ne possono più, hanno invano ricorso finora per la cessazione di tale inconveniente.

Oltraggi e violenze. Giuseppe Savaro di Luigi, operaio alla ferriera oltraggiò nelle ore pomeridiane di sabato il vigile urbano Beniamino Forniz ed avendolo questi dichiarato in arresto, il Savaro oppose viva resistenza, riuscendo poi a fuggire. Nella colluttazione il vigile urbano rimase leggermente ferito alla regione zigomatica sinistra.

Arresti. Per ubbriachezza furono ieri arrestati: Picco Maria domestica e Canal Marco falegname. Venne pure arrestato Giuseppe Chiandone falegname, perchè invitato ad uscire dal Teatro Nazionale, ove commetteva dei disordini, oltraggiò gli agenti di P. S.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Ufficio dello stato civile. Bollettino settimanale dal 28 settembre al 4 ottobre 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 9
» morti » — » —
» esposti » 1 » —
Totale N. 19

Morti a domicilio.

Leopoldo Soccolovich fu Gio. Batta, d'anni 75, caffettiere.

Morti nell'Ospitale civile.

Matteo Cattaruzza fu Domenico, di anni 66, agricoltore — Maria Gerardini di mesi 10.

Totale N. 3

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Ferdinando Pianina falegname con Maria Trigatti contadina — Giuseppe Zuccolo agricoltore con Maria Venezia contadina — Pietro Romanelli calzolaio con Luigia Botti sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Leoni assistente capomastro con Antonia Cosarini serva — Umberto Cappellazzi maestro elem. con Maria Bortolotti civile.

Tre angioletti di bontà, di grazia e di parvenze,

Nicolino, Paolina ed Ottaviuccia

teneri adorati figliuoletti di *Regina* e del dottor *Ottavio* coniugi *Merluzzi*, — crudo inesorabile morbo, nel breve decorso della ora chiusa settimana, rapiti — volavano al cielo a pregare per Mamma, per Papà, per i Nonni, per le Zie e per gli Zii, che desolatissimi inconsolabili, ne piangono la immane perdita.

Il Nonno *Ottavio Facini*, con l'animo dilaniato dal dolore, ne porge al parenti ed agli amici il ferale luttuosissimo annuncio.

Magnano, 5 ottobre 1890

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 10 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 6
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.7	755.7	756.4	758.8
Umido relat.	78	56	85	88
Stato di cielo	sereno	misto	sereno	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	18.0	21.7	16.6	17.0

Temperatura (massima 22.5 / (minima 12.8

Temperatura minima all'aperto 13.5

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 5 ottobre 1890:

Tempo probabile:

Venti deboli o calma — cielo generalmente sereno.

POSTA ECONOMICA

Egregio sig. C. — Aviano.

Pubblicheremo domani, mancandoci oggi lo spazio.

Redazione.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 6 Ottobre 1890.

Venezia	24	4	13	18	11
Bari	61	56	59	48	41
Firenze	1	67	7	17	87
Milano	54	30	80	8	63
Napoli	40	46	84	65	86
Palermo	65	41	59	60	69
Roma	60	69	48	54	86
Torino	59	15	31	60	9

Mercato della seta.

Milano, 2 ottobre 1890 — Il mer- *Milano 4 ottobre 1890.* — La chiusura della settimana fu egualmente calma come il suo trascorrere, nulla essendo sopravvenuto per distogliere il mercato dall'apatia da cui è dominato.

Le domande furono isolate ai pochi bisogni giornalieri, con vendite limitate e prezzi dibattuti. Così il *Sole*.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 959

MUNICIPIO DI MERETTO DI TOMBA

Avviso di concorso

A tutto 30 ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1000.00 netta dalla tassa di r. m.

Gli aspiranti dovranno per ciò far pervenire al protocollo di questo ufficio le proprie istanze, documentate a legge, entro il surriferito termine.

L'eletto dovrà entrare in funzione appena omologato il verbale di nomina.

Dall'Ufficio Municipale,
Meretto di Tomba, li 3 ottobre 1890,

Il Sindaco
G. Someda de Marco.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura n. 28 contiene:

Il 17 ottobre corrente, nell'ufficio municipale di San Quirino, sarà tenuto il primo esperimento d'asta pel quinquennale appalto:

(*a*) della fornitura di ghiaia sulle strade comunali e sul tronco di strada provinciale scorrente in questo territorio;

(*b*) nonchè del ristauro o costruzione di manufatti occorrentivi.

Il dato d'asta è di lire 2694

Il deposito per aspirarsi di lire 135. La cauzione da prestarsi di lire 540. Le offerte in ribasso non saranno inferiori di lire 10.

— Si rende noto: che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita di stabili in mappa di Morsano, al Banco A. Ellero e comp., di Pordenone, e che è ammesso l'aumento non minore del sesto sui prezzi, sino all'11 ottobre corrente.

— Si rende noto: che con sentenza del Tribunale di Pordenone venne dichiarato chiuso il fallimento di Giovanni Miniutti di Gianmaria di Maniago ed ordinata la cancellazione del suo nome dall'albo dei falliti.

— Si rende noto: che nel 12 dicembre 1890, avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà in un solo lotto, sul dato di lire 7,368.99 in odio a Bidasio Defendente fu Alessandro, e Bidasio Emilia di Defendente, moglie a Ghedini Angelo i due primi di San Cassiano di Livenza, il terzo di Bergamo, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Bergamo, in Comune censuario di Portobuffolè.

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 30 settembre 1890.

VI.o Esercizio.

Capitale interam. versato L. 204,825.—
Riserva L. 26,009.09
« per inf. » 5,398.69
» 41,407.78

L. 246232.78

ATTIVO.

Cassa . . . . L.	28,414.30
Cambiali in Portafoglio »	1,488,216.47
Banche e Ditte corrisp. »	92,832.23
Ant. sopra pegno tit. e m. »	144,815.—
Depositi a cauz. dei funz. »	35,000.—
» antecipazioni »	275,600.—
Id. liberi e volont. »	56,920.—
Cont. corr. diversi . . »	230,672.54
Mob. e spese primo imp. »	1,500.—
Spese ordin. d'amminist. »	10,246.51
Totale attivo L.	2,353,738.05

PASSIVO.

Capitale . . . . L.	204,825.—
Fondo di riserva . . . »	36,099.09
Fondo per gli eventuali infortuni »	5,398.69
Fondo a d sposizione del Consiglio »	4,819.87
Depositi in conto corr. ed a risparmio »	1,550,841.69
Banche e Ditte corrisp. »	50 043.23
Deposit. a cauz. funz. »	310,600.—
Id. liberi e volont. »	56,920.—
Creditori diversi . . . »	77,224 50
Azionisti residui divid. »	3,895.42
Utili lordi del corr. eserc. »	53,660.56
Totale passivo L.	2,353,738.05

Udine, 30 settembre 1890.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco Il direttore
U. BELLAVITIS G. Ermacora

La Banca riceve denaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittoio ed anche di magazzino, situato in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Per le trattative rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 4

Borse

TORINO 4			Rend. fine	577	——
Rend. c.	95	92.—	Mediterr.	488	——
Rend. fine	95	82.—	Banca Gen.	1200	——
Az. F. Med.	576	—.—	Lanif. Ross	340	——
» » Mer.	714	—.—	Cot. Cantoni	376	——
Cred. Mob.	70	60.—	Navig. Gen.	242	——
Banca Naz.	1760	—.—	Raf. Zucch.	188	——
» Subal.	79	—.—	Sovvenzioni	135	——
Credito Mer.	150	—.—	Soc. Veneta	315	——
Banco Scon.	143	—.—	Obbl. Merid.	290	——
Banca Tiber.	71	—.—	» nuove 3 0[0	100	80—
Comp. Fond.	33	50.—	Fran. a vista	25	40—
Cassa sovv.	138	—.—	Lond. a 3 m.	124	70—
C. v. s. ra..	100	67.—	Berl. a vista	—	——
» 3 m. s. Lond.	25	19.—	» a 3 mesi	—	——
Ban. Torino	488	—.—	Meridionali	—	——
GENOVA 4			**FIRENZE 4**		
Rend. 5 0[0	95	70.—	Rend. Ital.	95	80—
A. Ban. Naz.	1763	—.—	Camb. Lond.	25	31—
Cred. M. Ital.	606	—.—	» Francia	100	70—
Ferr. Merid.	714	60.—	A. Ferr. Mer.	713	50—
» Medit.	578	—.—	» Mobiliare	601	80—
Navig. Gen.	370	—.—	**VIENNA 4**		
Banca Gen.	484	—.—	Mob.	307	75—
Raffin. Zucc	242	—.—	Lombardo	156	25—
Società Ven.	—	—.—	Austriache	249	60—
C. v. s. Fran.	100	70.—	Banca Naz.	964	——
» » » Lond.	25	16.—	Napol. d'oro	9	91—
» » » Germ.	—	—.—	C. su Parigi	44	40—
ROMA 4			C. su Londra	112	80—
R. I. 5 0[0 c.	95	17.—	Rend. Aust.	88	45—
» per fin.	95	85.—	Zecch. imp.		——
R. Ital. 3 0[0	61	75.—	**PARIGI 4**		
Banca Rom	—	—.—	Rend. F. 3 0[0	96	50—
Banca Gen.	484	—.—	R. 3 0[0 per	95	——
Cred. Mob.	617	—.—	Rend. 5 0[0	106	20—
A. Ferr. Mer.	714	—.—	Rend. ital.	94	80—
A. S. A. Pia	925	—.—	C. su Londra	25	27—
A. S. Immob.	471	—.—	Cons. inglese	94	8/16
Parigi a 3 m.	99	90.—	Obb. ferr. it.	340	——
Londra »	25	20.—	Camb. ital.		——
BERLINO 4			Rend. turca	19	6—
Mobil.	175	50.—	Ban. di Parigi	876	76—
Austriache	118	10.—	Ferr. tunis.	601	75—
Lombarde	70	70.—	Prestito egiz.	498	60—
Rend. Ital.	94	80.—	Pres. spag. est.	78	47—
LONDRA 4			Ban. discon.	536	25—
Ingles.	95	7/16	» ottomana	642	84—
Italiano	94		Cred. fond.	1315	——
MILANO 4	95	65.—	Az. Suez	2423	——
Rend. c.	95	75.			

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	93.33	—.—
» » 5% god. 1 lugl. 1890	95.50	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda . . .	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	00.60	—.—	123.58	123.60
Francia . . .	3 —	—.—	100.7	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	25.18	25.1	25.16	25.20
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	226/—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		227.1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. — %.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 6

Rendita ital. 95.97 sera 95,97
Napoleoni d'oro 20.12

VIENNA 6

Rendita austriaca (carta) 87.80
Id. Id. (arg.) 88.45
Id. Id. (oro) 108.70
Londra 11.28 Nap. 8.96

PARIGI 6

Chiusura della sera Ital. 95.15
Marchi 124.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons.*

ORARIO DELLA TRAMVIA

UDINE-S. DANIELE

Da Udine a S. Daniele.

Part. da Udine P. G. 6.21 ant. (1) arr. 7.44 ant.
id. id. R. A. 8.20 ant. id. 10 00 ant.
id. id. P. G. 11.36 ant. id. 1.00 ant.
id. id. P. G. 2.36 p. id. 4.00 p.
id. id. R. A. 6.00 p. (2) id. 7.44 p.
id. id. R. A. 7 00 p. (3) id. 8.44 p.

Da S. Daniele a Udine.

Part. S. Daniele 5.00 a. (1) arr. Udine P.G 6.20a.
id. id. 8.00 a. (1) id. id. R.A. 9.36a.
id. id. 7.20 a. id. id. R.A. 8.57a.
id. id. 11.00 a. id. id. R.A. 1.10a.
id. id. 2.00 p. id. id. P.G. 3.20p.
id. id. 5.00 p (2) id. id. R.A. 6.36p.
id. id. 6.00 p. id. id. R.A. 7 36p.

I treni con (1) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (2) circolano tutti i giorni eccettuato il sabato; i treni con (3) circolano solamente il sabato.

Sul tratto della stazione ferroviaria fino alla stazione della tramvia P. G., circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla stazione R. A. alle 8.20, 9 40, ant. 1.20, 6.00, 7.00 pom.

Da porta Gemona per R. A. alle 7 55 8.40 ant. 12.55, 5.35, 6 22 pom.

Circolera pure in via di esperimento il treno da Udine P. G. a Fagagna con partenza da Udine P. G. alle 3 37 pom., arrivo a Fagagna a 4 27 p. m. Partenza da Fagagna alle 4 29 arrivo a Udine alle 5.20 pom.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MARCHESI SUCCESSORE BARBARO

SARTORIA CON DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Pregiatissimo Signore,

Esaurita totalmente TUTTA LA MERCE IN LIQUIDAZIONE del Signor PIETRO BARBARO, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di *assoluta mia privativa,* avendone dalle Case ottenuta l'*esclusiva* per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Fattura* e *Taglio elegantissimo* avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè *cambiai Tagliatore* ed assunsi al mio servizio *nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei Vostri ambiti ordini con la massima osservanza mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Vestiti completi	da L. 18 a 50	Makfarland	da L. 18 a 45
Soprabiti fod. flanella	« 22 « 80	Collari tutta ruota	« 16 « 5
Calzoni tutta lana	« 6 « 20	Tre usi fod. flanella	» 45 » 90
Ulster novità	» 25 » 60		

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.50 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.50 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an
» 11.10 ant	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.59 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 6.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.06 pom.
NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

Annunzi a prezzi modicissimi

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da *fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi,* venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per sdori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato di qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

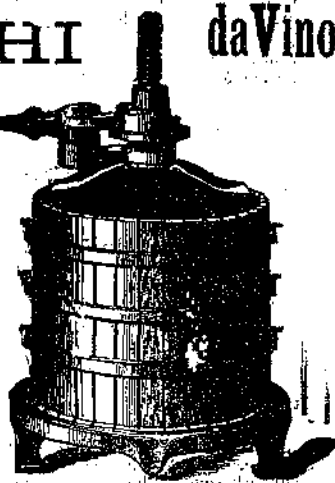
Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

TORCHI da Vino

a sistema migliorato ed a prezzi ridotti trovansi vendibili presso il signor **Bastanzetti** *in UDINE via Daniele Manin* ed in *via Aquileja n. 130.*

Tipografia M. Bardusco - Udine

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA
PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI
LUBIANA

FABBRICA
DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYA DI JÀNOS

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco